



PEZZATA ROSSA ITALIANA

ITALIAN SIMMENTAL BREED



«Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle
zone rurali»



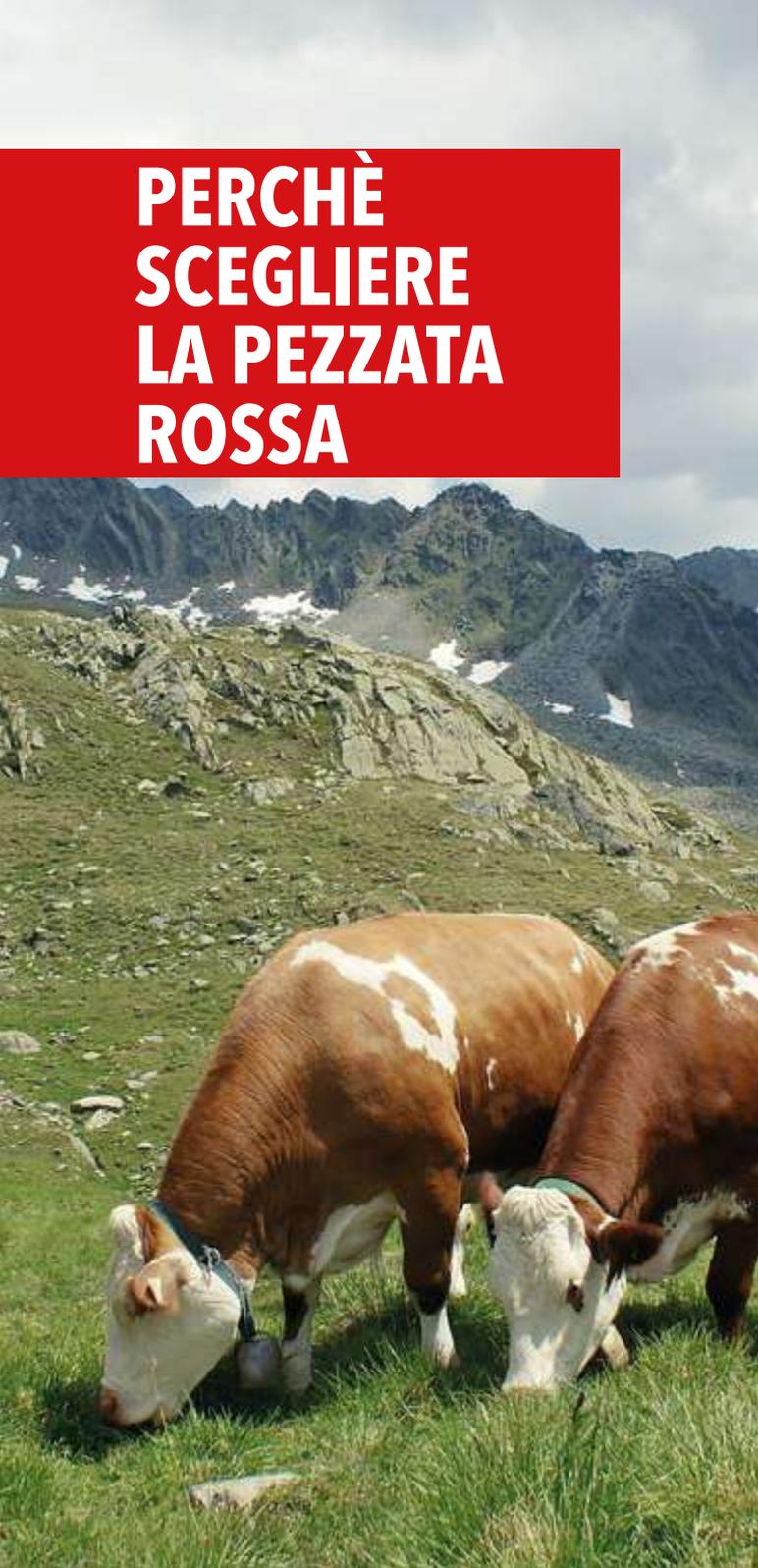
Autorità di gestione:

mipaaf

Direzione generale dello sviluppo rurale
Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali

PERCHÈ SCEGLIERE LA PEZZATA ROSSA

- Buone produzioni di latte con ottimi titoli.
- Ottimo tenore proteico e altissima resa casearia.
- Buona percentuale dei genotipi B delle K-caseine e delle Beta-lattoglobuline nonché altissimo valore delle varianti A2A2 delle Beta Caseine
- Latte particolarmente adatto alla produzione di formaggi e trasformazioni casearie in genere.
- Numero di cellule somatiche molto basso.
- Adattabile al robot di mungitura.
- Grande fertilità (1 vitello ogni 12, 13 mesi).
- Elevata resistenza alle malattie, in particolare alle mastiti.
- Bassa consanguineità (<2%).
- Dislocazioni abomasali pressoché inesistenti.
- Parti normali.
- Longevità (il 50% delle PRI ha almeno tre parti e più)
- Docilità.
- Minor costi alimentari.
- Capacità di utilizzare i pascoli e le risorse foraggiere in maniera efficiente.
- Reddito aggiuntivo fornito dalla buona produzione di carne (vitelli, vitelloni e vacche a fine carriera).
- Se utilizzata come balia è in grado di portare allo svezzamento 2 o 3 vitelli.
- Ideale per chi produce in regime di agricoltura biologica.
- Razza ecologica: 15 Pezzate Rosse producono lo stesso latte e la stessa carne prodotta da 18 vacche specializzate (9 da latte e 9 da carne) riducendo del 17% le emissioni in atmosfera.



I PERCHÈ DI UNA RAZZA IN CONTINUA ASCESA

La Pezzata Rossa Italiana (P.R.I.) appartiene al gruppo di razze che fanno riferimento alla popolazione SIMMENTAL, numericamente fra le più numerose al mondo (oltre 40 milioni di animali). Motivo di questa sua diffusione è, principalmente, quello di essere una bovina eclettica in grado di produrre latte in buona quantità e grande qualità, particolarmente adatto alla produzione dei più rinomati formaggi; contemporaneamente, fornisce un reddito aggiuntivo non indifferente con la vendita della carne.

Oltre a ciò, possiede una facilità di adattamento alle condizioni più disparate e spesso disagiate di conduzione che la rendono una bovina redditizia per ogni tipo di allevatore. Va sottolineato che circa l'80% degli allevamenti e il 65% delle bovine sono allevate in comprensori montani e collinari. Di recente anche grandi allevamenti della pianura stanno inserendo soggetti P.R.I. per la loro semplicità di gestione, dovuta principalmente ad un basso livello di consanguineità.





In Italia, nell'ultimo decennio, il numero di vacche Pezzate Rosse controllate per la produzione di latte è aumentato di quasi 14 mila unità e, caso veramente unico, è incrementato anche il numero dei suoi allevatori (circa 400 unità), il che dimostra come stia interessando allevatori di altre razze.

Alle bovine controllate per la produzione di latte vanno aggiunte le circa 4.000 vacche appartenenti alla Linea Carne che porta il numero complessivo di vacche iscritte al Libro Genealogico a circa 70.000 animali sottoposti ai controlli per

IT030990265073
figlia del toro italiano
STANISLAO

ANDAMENTO DEL N. DI BOVINE E ALLEVAMENTI NEGLI ULTIMI 10 ANNI

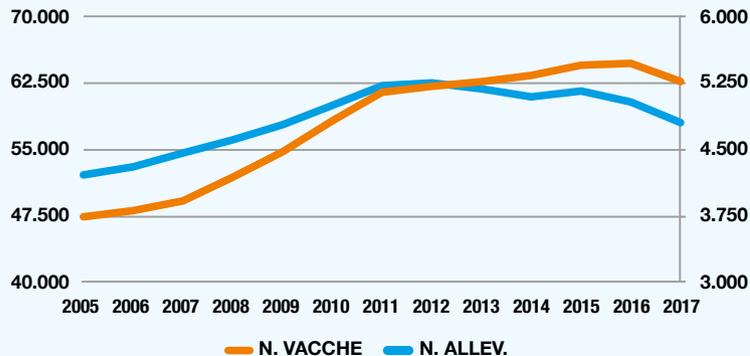
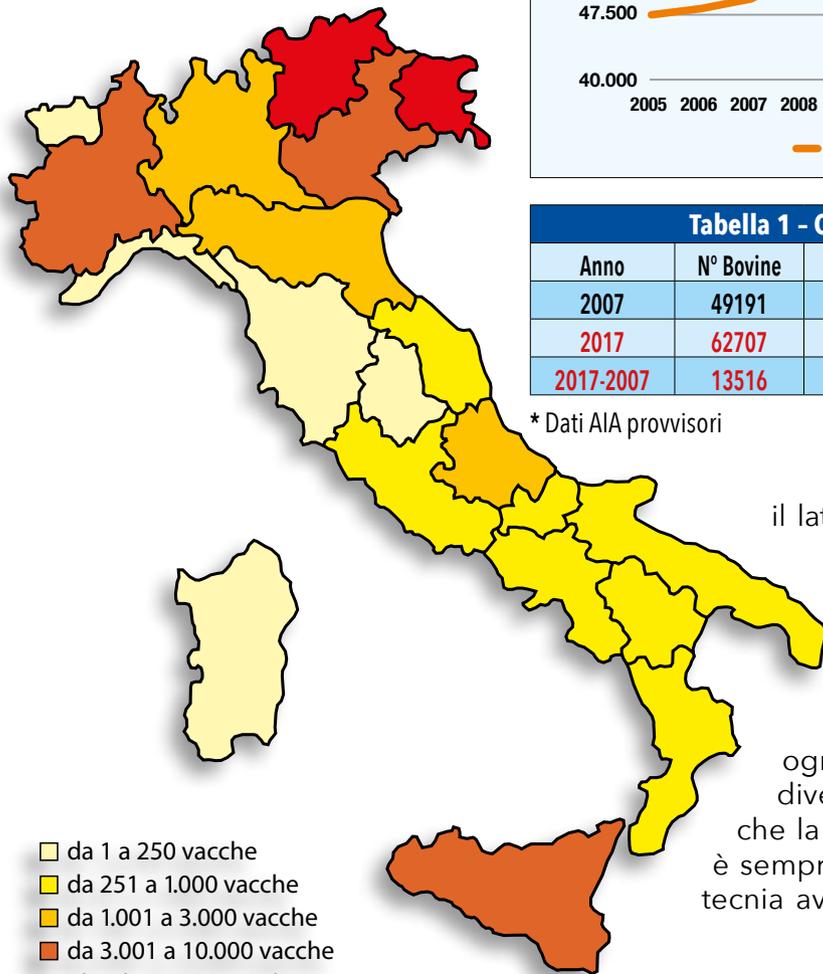


Tabella 1 - Consistenze e produzioni in Italia*

Anno	N° Bovine	N. Allev.	Latte Kg	Grasso %	Proteine %
2007	49191	4461	6.640	3,90	3,41
2017	62707	4805	6938	3,92	3,43
2017-2007	13516	344	298	0,02	0,02

* Dati AIA provvisori



- da 1 a 250 vacche
- da 251 a 1.000 vacche
- da 1.001 a 3.000 vacche
- da 3.001 a 10.000 vacche
- oltre le 10.000 vacche

il latte e per la carne.

Un grande numero di bovine controllate in tutto il mondo consente di avere una larga base selettiva capace di assolvere alle esigenze di ogni tipo di allevatore; in tutta Europa vengono testati, attraverso la genomica, ogni anno circa 500 giovani tori delle più diversificate linee di sangue. Ciò dimostra che la produzione combinata di latte e carne è sempre viva e attuale anche nei paesi a zootecnia avanzata.

Nel 2017, la produzione media della razza si è attestata a Kg 6938 al 3,92% di grasso e al 3,43% di proteine, performance ottenute, non va mai dimenticato, con un numero medio di vacche/stalla molto basso e più dell'80% delle stalle localizzate in zone montane o collinari, molto spesso a stabulazione fissa, in contesti produttivi dove vi è un largo impiego di foraggi piuttosto che di concentrati. Il miglioramento delle performance

LATTE DI QUALITÀ E ... IN CONTINUO AUMENTO

IT001990785661 figlia del toro italiano GAMAY



Nei migliori allevamenti le performance produttive superano i 100 quintali di media, mantenendo su livelli eccellenti i parametri di qualità e le caratteristiche di fertilità e rusticità!

produttive, abbinato al mantenimento degli aspetti qualitativi del latte su ottimi livelli, non è andato a discapito delle caratteristiche di resistenza alle malattie, rusticità e fertilità, aspetti che, come testimonia il continuo incremento del numero di bovine e allevamenti iscritti al Libro Genealogico, sono sempre più apprezzati dagli allevatori Italiani.

A dimostrazione del fatto che le reali potenzialità produttive della razza sono espresse solo in minima parte, basta soffermarsi ad osservare le performance dei migliori 60 allevamenti che, nel 2016 producevano più di Kg 10.000 di latte con il 3,95% di grasso e 3,54% di proteine; pur rimanendo ancora strutture di dimensioni medio piccole e nella maggior parte ubicate in zone montane (32 di queste sono in provincia di Bolzano). In questi allevamenti, che nella PRI sono i più produttivi, il periodo di parto concepimento è stato mediamente di 120 giorni, con 192.000 cellule somatiche e una longevità media di 52 mesi.



Con il 3,43% di proteine e 3,92% di grasso (Boll. A.I.A. 2017 dati provvisori) e con un tenore medio di cellule somatiche molto inferiore a quello di altre razze, la P.R.I. dimostra le sue eccezionali attitudini casearie.

Anche in questo caso, nelle aziende migliori, dove si può attuare la tecnica dell'Unifeed e dove il livello energetico della razione è alto, non è difficile trovare stalle con medie del 3,60% di proteine.

Lo hanno capito ultimamente parecchi allevatori delle zone più vocate alla trasformazione casearia che hanno visto nella P.R.I. una razza adatta ad essere inserita nelle stalle di altre

***Un marchio a dimostrazione
dell'importanza del legame
RAZZA-PRODOTTO***

**RESA
CASEARIA
DI ASSOLUTO
VALORE**



Resa stimata del latte prodotto dalle diverse razze italiane in formaggio PARMIGIANO REGGIANO

RAZZA	RESA %
FRISONA	7,02
BRUNA	7,47
PEZZATA ROSSA	7,50
GRIGIO ALPINA	7,34
RENDENA	7,05
VALDOSTANA	7,22

FONTE: AIA - R. Aleandri - L. Buttazzoni

razze per aumentare il “valore” del latte.

Non solo, sono sempre di più gli allevatori che dedicandosi alla trasformazione diretta del proprio latte, introducono nel loro allevamento soggetti Pezzati Rossi.

Alta è pure la frequenza del genotipo B delle K caseine e delle b-lattoglobuline che consente una migliore resa alla caseificazione e quindi un immediato guadagno per quelli che trasformano il latte direttamente.

Negli ultimi anni, studi compiuti in Australia e Nuova Zelanda indicano che una elevata presenza di Beta Caseine A2 A2 conferiscano al latte una maggior salubrità per l’organismo umano.

La Pezzata Rossa è una delle razze che, in assoluto, posseggono una maggior percentuale di Beta Caseine A2 A2 (58,7%).



Ciò che differenzia la P.R.I. rispetto alle altre razze da latte è la produzione di CARNE che consente un ulteriore guadagno all'allevatore e ciò avviene, con maggior veemenza, in quelle zone alpine ed appenniniche ove fare zootecnia è più difficile, ma dove, spesso, l'allevamento del bestiame, risulta essere l'unica attività economica che consenta un reddito dignitoso. Il vitello Pezzato Rosso spunta un prezzo allo svezzamento praticamente DOPPIO e qualche volta TRIPLIO rispetto alle altre razze da latte.

PRODUZIONE DI CARNE. UNA RISORSA IMPORTANTE

PIRRO IT021001089292



Per chi dice che in un allevamento da latte il reddito della carne non è importante, facciamo notare che con 70 bovine P.R.I. in lattazione si può coprire il costo di un lavoratore dipendente attraverso la vendita di vitelli e di vacche a fine carriera.

Negli ultimi anni, diversi allevatori, sotto l'influsso di un prezzo del latte spesso insufficiente a ripagare i costi di produzione, hanno pensato di ingrassare i maschi prodotti in azienda per poter aumentare le entrate aziendali.

Alcuni si sono attrezzati per la vendita di pacchi famiglia. Possiamo affermare con tranquillità che il bestiame P.R.I. è classificato mediamente R nella griglia EUROP con molti U nei maschi.

L'incremento medio giornaliero del vitellone si aggira fra i 1.300 e i 1.400 grammi al giorno. Anche dalle vacche a fine carriera si raggiunge una retribuzione di molto superiore a quello delle altre razze da latte e se, adeguatamente ingrassate, trovano uno sbocco commerciale molto interessante. Quanto affermato sopra fa capire che è l'ideale anche per chi produce "biologico" non avendo eccessivi bisogni di cure sanitarie, potendo utilizzare confacentemente il pascolo e producendo ottimi formaggi e buona quantità di carne contemporaneamente.

La Pezzata Rossa come balia

In molte aziende Italiane ed estere si nota con sempre maggior frequenza che vengono utilizzate vacche PR con funzione di balia per 2 o 3 vitelli; ciò avviene per la grande capacità della razza a svezzare anche più vitelli di diverse razze grazie alle straordinarie attitudini materne.

RUSTICITÀ ... PROVERBIALE

La P.R.I. è dotata di grande rusticità e adattabilità per svariati motivi:

- A) Si è originata in un ambiente severo quale quello delle Alpi Svizzere sua culla d'origine; attualmente buona parte delle Pezzate Rosse Europee sono allevate nei difficili ambienti di montagna. Il fatto di essere diffusa in ogni continente, di per se, dovrebbe far comprendere l'estrema adattabilità di questa razza che possiamo trovare in Canada ed in Siberia come in Australia o in Sud Africa.
- B) Poter scegliere numerosissimi riproduttori provenienti da paesi diversi e, soprattutto, di linee di sangue molto lontane fra loro, preserva la razza dalla debolezza tipica delle popolazioni in forte consanguineità. A titolo indicativo, attualmente, nella P.R.I., la consanguineità è inferiore al 2%, valore decisamente più basso rispetto a quanto accade per altre razze. Nella P.R.I. sono poche le malattie di origine genetica.



MINOR CONTENUTO IN CELLULE SOMATICHE = MENO MASTITI

- C) La curva di lattazione è tendenzialmente priva di alti picchi nel primo periodo dopo il parto che è compensato con una lunga persistenza produttiva. Ciò consente di poter alimentare gli animali in maniera semplice senza che la fertilità abbia a risentirne.
- D) Una buona copertura adiposa, una rilevante muscolosità e un meccanismo fisiologico di mobilitazione lenta delle riserve corporee permette di avere una quota di energia supplementare da utilizzare quando l'alimentazione non riesce a sopperire alle esigenze nutritive.

Da alcuni anni è possibile avere dati ufficiali sulla quantità media di cellule somatiche presente in ogni razza; i dati ufficiali non fanno altro che confermare quanto dimostrato in alcune ricerche italiane e da molte straniere: la P.R.I. presenta, rispetto ad altre razze, una innegabile resistenza alla mastite resa evidente dal numero di cellule somatiche sensibilmente inferiore.

Se pensiamo che nelle formule di pagamento del latte il numero di cellule sta diventando un parametro sempre più importante e se abbiamo l'abitudine di analizzare, a fine anno, i costi sostenuti per l'acquisto di medicinali, possiamo comprendere come questo carattere influisca pesantemente sul reddito dell'allevatore. Ricordiamo agli allevatori che la legge impone la consegna di latte con quantità di cellule somatiche inferiore alle 400.000 unità.

Anno	Controlli	Media SCC	< 300	300 - 800	>800
2015	397.478	311	79,30%	12,70%	8,00%
2016	382.879	301	80,20%	12,10%	7,70%

Anche negli allevamenti dove si "spinge" maggiormente la produzione di latte, la mediana del periodo parto-concepimento si situa attorno ai 108 giorni, con conseguenti interparti prossimi all'anno, valore indicato dai più come ottimale. Questo vuol dire più latte nell'intera carriera produttiva del soggetto e più denaro in tasca al suo allevatore. Come per il contenuto in cellule somatiche anche per la fecondità vi sono ricerche che comparano i risultati di più razze allevate nelle singole stalle; i risultati parlano chiaro.

Il dato del Bollettino dei controlli A.I.A. del 2015 afferma che la mediana del parto-concepimento nella P.R.I. è solamente di 108 giorni (contro una mediana generale di tutta la popolazione bovina, sottoposta ai controlli funzionali di circa 140 giorni). Questo fatto ha una importanza economica molto rilevante perché, come numerosi studi statunitensi hanno dimostrato, la produzione massima nella carriera di una bovina si ottiene con periodi parto-concepimento che non superino i 110-115

**LA FACILITÀ
DI GESTIONE
= FECONDITÀ**



IT093990153679
figlia del
toro italiano MASSIMILIANO

Mediana Parto - Concepimento nelle diverse razze italiane - 2015	
Bruna	138
Frisona	145
Pezzata Rossa Italiana	108
Jersey	110
Grigio A.	99
Pezzata Rossa d'Oropa	134
Pinzgau	105
Rendena	116
Valdostana P.R.	90

BASSO TASSO DI RIMONTA = SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



giorni. Infatti con interparti di oltre 13 mesi, la lattazione sarà più lunga ma con medie più basse, in conseguenza di periodi antecedenti l'asciutta più lunghi; perché, come risaputo, la produzione di latte è mediamente minore rispetto ai primi mesi dopo il parto.

In una mandria con buona fecondità ci saranno anche più vitelli, con conseguente maggior possibilità di fare selezione, oltre ad un ovvio minor costo per l'acquisto di materiale seminale e spese veterinarie. Ad ogni buon conto chi supera i 130 giorni di parto-concepimento ha una perdita giornaliera di oltre 4 euro per soggetto allevato.

Altro elemento importante per la Pezzata Rossa è la longevità: circa il 50% delle Pezzate Rosse hanno 3 o più parti mentre nella media delle altre razze tale percentuale non arriva al 40%. Animali di indole estremamente tranquilla sono facili da allevare.

Lo svezzamento dei vitelli non presenta particolari problemi di sorta.

	Anno	n. parti = 1		n. parti = 2		n. parti = >3	
PRI	2016	13.049	27,50%	11.280	22,90%	24.329	50,60%
TUTTE	2016	349.679	35,60%	256.512	26,10%	375.587	38,30%

Il 50,6% delle bovine hanno almeno 3 parti!

- Good milk production
- Very high protein content and extremely high dairy yield
- Very low content of somatic cells
- High resistance to all main diseases
- Low rate of abomasum dislocations
- Good milking properties
- Frequency of B genotype of the K casein and very high frequency of A2 Beta casein.
- Highly fertility (1 calf every 12-13 months)
- Simple labour
- Stayability
- Lower feed costs
- Efficient use of pasture and roughage resources
- Added income due to a good meat production (calves and cows at end of milking life)
- If used as a sucklercow, capable of weaning two or three calves

The Italian Simmental belongs to the group of breeds which are part of the EUROPEAN SIMMENTAL population, which is numerically second in the world only to the Friesian. The main reason for it being so widespread is that it represents a secure investment for the farmer, since it has good milk production from both a quantity and especially quality point of view, it is particularly suitable for the production of the most well-known cheeses and, at the same time, offers an appreciable added value with the sale of its meat.

It is also adaptable to the most difficult and hard farming and breeding conditions, which makes this cattle easy to manage for the farmer. The number of cows shown in the table below does not include the cattle belonging to the Beef line.

In 2017, the increase in productivity registered a further notable increase of +344 Kg of milk (compared with 2007), which brought the average production for this breed to 6.938 Kg, 3.92% fat and 3.43% protein. (AIA data) (Italian Breeders Association).

It must not be forgotten that these results were achieved with a very low ratio of N° cows/herd, and which were often located in mountainous regions. It would not be an exaggeration to say that such an improvement is superior to even the most expectations, and may be compared with the achievements of the most widespread Italian breeds. What is more, these breeds have the possibility of

THE ITALIAN SIMMENTAL

**Quality, production
and easy
husbandry...**

**A guarantee for
your farm! About
the breed and milk
production**

About the breed

Milkrecording results

choosing the cattle for unique sole aim of producing milk and may choose the mothers of the bulls from a controlled population which is far larger than our own.

For a breed such as the Italien Simmental, which tries to improve more than one trait at the same time, such a result makes us extremely proud, but above all our farmers must be even more proud, since they are the people who have made such a result possible. In 2016, the best 60 farms produced an average of 10.098 Kg of milk with 3.95 % fat and 3.54 % protein, in spite of keeping their structure to a small/medium size (39 cattle) and with most of them located in mountainous regions. This just goes to show that the real productive potentiality of the breed has yet to be fully exploited.

Robustness

The Italian Simmental is very adaptable because it was born in a very hard area, the Swiss Alps, and a large part of Italian Simmental are reared in difficult, mountainous areas. The fact they may be found in every continent just goes to show how the breed is extremely adaptable.

The possibility of selecting sires from various countries and, above all, blood lines which are extremely different one from another, helps to preserve the breed from weaknesses which are typical of populations subject to marked blood-relations. Infact Italian Simmental uses the best Germany, Austrian and French blood's lines. Furthermore the muscularity and fat of our animals, and a different mobilization of fat's reserves, by comparison with only milk production breeds, let the Italian Simmental utilizes its body as "energy reserve". Genetic variability, energy reserves and a flat lactation curve explain the greater fertility and the larger disease's resistance of these animals. Diseases such as BLAD, WEAVER's Disease, Mule's Foot, spinal marrow problems etc. which are becoming more and more of a problem with other breeds, are unknown in Italian Simmental. Difficult labour and births are also infrequent, while abomasum dislocations are almost unheard of. To sum up, we may clearly affirm that farmers consider it a very robust breed, resistant to a wide range of farming

Table 1: Consistency and performance in Italy (A.I.A. data)

Year	N° Cows	N. Farms	Milk Kg	Fat %	Protein %
2007	49191	4461	6.640	3,90	3,41
2017	62707	4805	6938	3,92	3,43
2017-2007	13516	344	298	0,02	0,02

conditions and which, even under the most harsh conditions, because of its combined use for milk and meat production, lets the farmer balance his accounts.

With 3.43% protein and 3.92% fat (closed lactation, 2017 AIA data), the Italian Simmental demonstrates its exceptional dairy properties. In this case too, in the best farms, where the unified technique is applied and where the energy value of the feed is high, it is quite common to find cattle herds with an average of 3.60% protein.

Recently, a large number of farmers in the Parmisan area and in the Po Plain regions have realised its importance, and have seen that the Italian Simmental is a breed which is suitable for insertion in cattle herds with other breeds in order to increase the "value" of the milk. The frequency of the genotype B of the K casein is extremely high, which leads to a higher cheese yield and, therefore, immediate earnings for those who carry out direct transformation of the milk.

At the moment, there is no official data available regarding the average value of somatic cells present in each breed, even though the Italian simmental, as shown in studies carried out in Italy and by a number of foreigner researchers, has an undeniable resistance to mastitis compared with other breeds.

If we consider that in the payment formulas used for milk, the number of cells is becoming an increasingly important parameter, so it is easy to understand how this characteristic has a strong influence on the farmer's income.

We would like to remind farmers that the law has imposed that milk must be delivered with a number of somatic cells lower than 400,000 units.

Even in those where farms the milk production is heavily "pushed", the post-conception period is less than 110 days on average, while the interval between each birth is less than 390 days. This means that more milk will be produced during the animal's working life, which means more income for the farmer.

The average value of the interval between conception and birth (in days) for the Italian Simmental, apart from being unaltered as the years go by, is very favourable.

Animals which have an inherently calm and tranquil character are also easier to milk.

The weaning of the calves DOES NOT CREATE any kind of problem. The data contained in the AIA Control Bulletin for the year 2006 states that the average time between birth and conception is only 103

Cheese yield

Mastitis resistance

Easy to manage = fertility

days (compared with an average value of the entire cattle population which is subject to control of 137 days).

In the last 10 years, this value has remained more or less constant. This value is extremely important from an economical point of view because, even in North America, numerous research studies have shown that the maximum production in the working life of cattle is during those periods between birth and conception which do not exceed 110-115 days. In fact, with periods which exceed 13 months between one birth and another, the lactation period is longer but the average daily yield is lower, along with longer periods which precede the dry period. As is well known, the average production of milk is lower compared with the first months after the birth.

In a herd with a good fertility rate there will also be a number of calves, with a higher chance of carrying out selection, apart from an obviously lower cost for the purchase of insemination material. Put in simple monetary terms, if the period between birth and conception is higher than 110 days, there will be an increase in milk production costs equal to approximately 1 cent per litre.



Meat production

The thing that makes it so different to other milk breeds is the production of MEAT, which leads to a further income for the farmer, and this is particularly felt in those mountainous zones where livestock farming is more difficult, but where this activity is often the only one which leads to a decent income.

Italian Simmental calves reach a price at weaning which is practically DOUBLE that of other milk breeds. In recent years, various farmers, because of the milk quota policies, have thought about fattening the male animals produced on the farm in order to increase the income. Fatted calves of the Italian Simmental breed are highly regarded on the market and they will be even more appreciated when the payment system for meat is even more heavily influenced, as already takes place in the rest of Europe, by the EUROP grid. With regards to this matter, we may confidently say that Italian Simmental cattle is collocated between R+ and R. The average daily increase of fatted calves is between approximately 1350 and 1450 g/day. As every body knows, the selection for this characteristic is carried out at the Performance - test Centre and, in the last year, the average daily gain (IGM) of all the bulls present was 1345 g/day. This value was considerably higher (1457 g/day) in those animals selected for artificial insemination, which are also those which have a heavy influence on the entire population. The EUROP classification of the bulls to be sent to the slaughter house (which is also the worst) was R.

It must be highlighted that these results were obtained by using a feed regime which was certainly not exaggerated, in that the final objective was to have animals for artificial insemination which, as is known, in order to produce a large quantity of semen, must not be too fat.

Having said this, we may safely state that, in spite of highly increasing the amount of milk, we are also striving to preserve the meat function of our breed. Even the cows, at the end of their productive life, reach a value which is considerably higher than that of other breeds. It must not be forgotten that Simmental calves are highly sought after by cattle fatteners, who usually import them from Germany, Austria and Eastern European countries.

On a lot of Italian and foreign farms, there is an increasing tendency to use Italian Simmental cows to wet-nurse 2 or 3 calves. This is due to the high capacity of the breed to wean several calves, even of different breeds, due to its extraordinary motherly instinct.

Progetto: "DUAL BREEDING"

**"Le razze bovine a duplice attitudine:
un modello alternativo di zootecnia eco-sostenibile"**



«Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle
zone rurali»



mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

Le razze a duplice attitudine sono particolarmente adatte ad essere allevate in sistemi a basso impatto ambientale, in particolare nelle aree dove l'attività zootecnica non è solo attività economica, ma svolge anche una funzione sociale e ambientale. Inoltre, le caratteristiche di rusticità, resistenza alle malattie, fertilità etc., rendono queste razze adatte anche all'allevamento biologico. Tuttavia è necessario enfatizzare queste caratteristiche di pregio intrinseche alla razza fornendo strumenti selettivi diversi che focalizzano la loro attenzione su aspetti legati alla salute degli animali e alle emissioni nell'ambiente.

Il benessere animale deve rappresentare un obiettivo da perseguire adottando tecniche di allevamento il più possibile rispettose degli animali, ma anche facendo scelte selettive che portino a selezionare animali che manifestano una notevole capacità di adattamento e di resistenza allo stress.

Riguardo alla riduzione dell'impatto ambientale, alcuni studi indicano come l'allevamento di razze a duplice attitudine porterebbe a, parità di latte e carne prodotti, a dover disporre di un numero inferiore di animali rispetto alle razze specializzate, con un conseguente risparmio delle risorse ambientali e un minor impatto in termini di inquinamento da reflui zootecnici e gas serra. Di per se, quindi, la selezione per la duplice attitudine rappresenta un sistema indiretto per la riduzione del carico di animali per unità di prodotto (latte e carne) ottenuto e, di conseguenza, una riduzione dell'impatto ambientale.

Altro passaggio cruciale è la longevità degli animali in allevamento che si può incrementare garantendo migliori condizioni di allevamento ma anche selezionando i bovini per aspetti legati alla durata della carriera produttiva. Una maggiore longevità si traduce in minori fabbisogni per l'allevamento della rimonta ossia vi è necessità di allevare un minor numero di capi. Non solo, disporre di animali capaci di adattarsi alle diverse condizioni di allevamento, fertili, resistenti alle malattie, o comunque in grado di recuperare nel breve la condizione, si traduce non solo in animali più longevi ma anche in un minor utilizzo di medicinali (in particolare antibiotici). La longevità va quindi perseguita come un obiettivo primario attraverso la definizione di nuovi indici come: fertilità, persistenza della lattazione, longevità diretta, indice mastiti...; queste informazioni andrebbero ad aggiungersi a quelle già prodotte come la morfologia funzionale e la mungibilità.



Progetto: "DUAL BREEDING"

"Le razze bovine a duplice attitudine:
un modello alternativo di zootecnia eco-sostenibile"



Le associazioni nazionali delle razze Pezzata Rossa Italiana (ANAPRI), Grigio Alpina (ANAGA), Rendena (ANARE), Reggiana (ANABORARE) e Valdostana (ANABORAVA) hanno unito le forze in un progetto collettivo chiamato "DUAL BREEDING". Il progetto coinvolge complessivamente 16 razze bovine a duplice attitudine, dalla Val d'Aosta alla Sicilia ed è finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Autorità di gestione: MIPAAF) tramite il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale - Sottomisura 10.2.

AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO



DIVULGAZIONE RISULTATI



Conservazione
biodiversità



Sostenibilità
ambientale



Resistenza
alle malattie

Progetto: "DUAL BREEDING"

"Le razze bovine a duplice attitudine:
un modello alternativo di zootecnia eco-sostenibile"



«Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle
zone rurali»



mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

Le 16 razze bovine a duplice attitudine - Consistenza comparto (AIA 2015)

RAZZA		Competenza LG/RA	Bovine AIA	Aziende AIA	Capi LG/RA	Aziende LG/RA	Consanguineità
Pezzata Rossa Italiana	LG	ANAPRI	64.544	5.163	97.584	5.878	1,3
Valdostana PR, PN, Castana	LG	ANABORAVA	19.500	1.322	35.880	1.038	2,7-1,5-2,2
Grigio Alpina	LG	ANAGA	7.930	1.258	16.396	1.681	2,2
Rendena	LG	ANARE	3.985	199	6.239	221	5,5
Reggiana	LG	ANABORARE	2.408	145	3.604	150	3,7
Pinzgauer	LG	AIA	1.308	222	1.728	255	2,9
Modicana	RA	AIA	1.825	147	5.931	334	2,2
Cinisara	RA	AIA	1.638	134	4.663	195	3,0
Pezzata Rossa D'Oropa	RA	AIA	2.039	120	6.289	205	3,9
Pustertaler Sprinzen/Barà	RA	AIA	286	43	5.491	325	3,7
Modenese/Bianca Val Padana	RA	AIA	451	40	1.035	46	2,3
Burlina	RA	AIA	426	23	733	31	3,6
Agerolese	RA	AIA	166	34	294	45	1,0
Cabannina	RA	AIA	100	17	350	53	2,9
Varzese-Otonese-Tortonese	RA	AIA	34	5	384	43	2,6
Garfagnina	RA	AIA	0	0	152	23	1,0





**Organismo responsabile dell'informazione:
Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana**

**Via Ippolito Nievo, 19 - 33100 UDINE
Tel. +39 0432 224111 - Fax +39 0432 224137
<http://www.anapri.eu>
e-mail: anapri@anapri.it**

